

Mario Vellani-Marchi:  
Ritratto di Giuseppe Longo  
(Trattoria Bagutta, Milano)

18.6.76

Caro signor  
autore della Storia  
V. pros. Anonimi e pie  
ci' pros. Ecco bene un  
di' ristampati. Faremo i  
costi in settembre e  
a' veder. Ho per' isto  
di' ricevere le "Ricerche"  
non con queste stepioni  
non si' recuper. versione  
de' tes. anti ed e' isto  
pubblcat.

2. Massimo Belli



Prof. Gaetano Falzone  
Via Ugo Basso 16

PALERMO

Palermo 17 maggio 1974

Caro Longo,

Iemolo, al quale tu avevi mandato copia del Crispi, mi ha mandato la lettera che ti rimetto in fotocopia.

Qui il libro continua a venderci benino, anche se i due quotidiani locali non se ne occupano e certamente non se ne occuperanno.

Col nuovo anno accademico verrà adottato da mio genero prof. Giuseppe Tricoli che insegna Storia Contemporanea alla Facoltà di Scienze Politiche.

Per quanto riguarda la Società degli Autori ho avuto solo la comunicazione della tiratura di copie 2.000. Attendo quindi la definitiva.

Si sono avute recensioni a Milano? Piero Zama sta preparando una adeguata recensione per la Rassegna di Storia del Risorgimento.

Col più cordiale ricordo

Gaetano Falzone






46I060 Palermo, 1 aprile 1974.

Caro Longo,

ti spedisco l'originale italiano della "Storia della Mafia" avvertendoti che esso manca dello ultimo capitolo perché ritengo sia opportuno riscriverlo al momento in cui il lavoro passerà alle stampe, e in ogni caso sempre dopo un nostro ulteriore incontro personale a Milano (o a Palermo).

Sarebbe poi mio proposito alleggerire un

Aeroporto di partenza PALERMO		Aeroporto di destinazione Milano		Consegna Dom		Data di stipula 1/1/1974		Lettera di Trasporto Aereo		
Nome e indirizzo del destinatario Dr. Giuseppe Longo.				Codice fiscale N.				AS N. 43438		
Via Solferino n.32 MILANO.				Telefono				 <b>AVIOSERVIZI S.R.L.</b> ALL NATIONAL & INTERNATIONAL SERVICES PALERMO - Via Quintino Sella, 73 Tel. 212120		
Nome e indirizzo del mittente Prof. Gaetano Falzone				Via M. Rapisardi n.16 PEO						
Ricevuto in buono stato				ALITALIA		IATA		Condiz apparente dell'imballaggio		
Data _____ Firma _____				CARGO		CARGO				
Nessun Valore dichiarato				AGENT		AGENT				
Importo assicurato										
N.colli	Peso lordo in kg.	Class. tarif.	Peso tassabile	Tariffa	Natura e quantità della merce (comprese dimensioni e volume)					
1	1,6		MT		Stampati.					
Porto franco	Nolo prepagato 1.975	Carraggio + LTA 900	Domicilio 600	Spese dell'Agente 400	Spese dell'Agente	Totale Imp. ad IVA 3.875	IVA 12% 465	Totale LTA porto franco 4.340=		
Specifiche delle spese (escluso nolo)							Prem. ass. p. franco	Importo C.O.D.		
							Prem. ass. p. ass.			
TASSA COD. 1% _____										
Porto assegn.	Nolo assegnato	Carraggio + LTA	Domicilio	Spese dell'Agente	Spese Anticipate	Totale Imp. ed IVA	IVA 12% _____	Totale LTA porto assegnato		

Il mittente dichiara che tutti i dati qui riferiti sono esatti ed accetta le condizioni ed i regolamenti delle compagnie aeree, ferroviarie e marittime utilizzate. Le merci viaggiano a tariffe speciali con responsabilità limitata salvo ordini contrari. L'Assicurazione viene coperta solo in seguito ad ordine espresso dal mittente ed alle condizioni della Polizza Italiana. Accetta che la sua responsabilità sia limitata ai contratti vigenti di trasporto delle compagnie utilizzate.

FIRMA \_\_\_\_\_


Palermo, 14 marzo 1974.

Care Longo,

hai pensato a mandare il Crispi a Missi-  
roli e a Prezzolini ?

Sto intanto buttando giù quelle componen-  
ti de Il siciliano che tanto ti interessarono. Non  
ritrovo però lo schema che ti spedii con la mia del  
14 ottobre, da te riscontrata il giorno 30. Potremo  
comunque riparlarne se il 25 e il 26 io sarò a Mila-  
no. E' una idea per me molto stimolante per lo intrec-  
cio che c'è tra psicologia collettiva e storia, ed et-  
nologia.

Dopo le 2 copie del Crispi non ne ho ri-  
cevute altre né so, se ai recensori la copia è stata  
già mandata. Con la più viva cordialità.

*Tuo aff. mio*  




EDITRICE MILANO

20121 MILANO - VIA SOLFERINO 32 - TEL. 667.849 - 667.854

*Il Presidente*

Milano, 30 ottobre 1973

Caro Falzone,

sto rileggendo il Crispi e mi confermo nel primo giudizio: è un ottimo libro. Lo stamperò volentieri nella collana Documenti per la storia.

Ti accludo il contratto che mi vorrai restituire firmato se sei d'accordo. E intanto metto in cantiere il volume.

Mi andrebbe bene anche un Orlando purché fosse completo, cioè fino alla fine e non fino a Versailles, corredato anche da lettere inedite. Ce ne devono essere molte. Ne ho anch'io.

Il siciliano mi va benissimo.  
Cordiali saluti.

*his off us*  
*Renzo Longo*



283

Palermo, 14 ottobre 1973.

Caro Peppino,

non ho perduto lungo la via del ritorno la volontà di collaborare con te. Già il Crispi é pronto e per quel volume sulle componenti del Siciliano penso allo schema che unisco. L'ultimo saggio la mafia potrebbe valere come riepilogo.

Ora una idea, dopo aver letto il Salandra di Gifuni? Vari anni addietro Cosentino voleva consegnarmi dei materiali su Orlando; avrebbe dovuto farne un libro che l'editore sollecitava; ma che presentiva non avrebbe mai avuto il tempo di scrivere. Io lasciai cadere l'argomento perché poco o nulla conoscevo l'uomo. Ora nel caso in cui non avesse cambiato parere, cosa ne diresti? Naturalmente sia il Gattopardo sia il Siciliano e, a maggior ragione, l'Orlando, andrebbero in cantiere nel 1974 e a poco a poco.

Il 24 e il 25 io sarò di nuovo a Milano per appuntamenti e potrò affidarti personalmente il Crispi che non oso affidare alle poste.

Cosentino

# L'osservatore

politico letterario

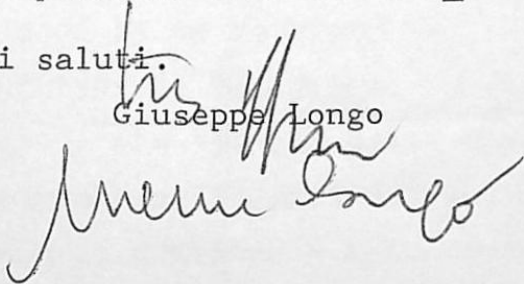
*Al Direttore*

Milano, 21 maggio 1973

Caro Falzone,

io il 28 sarò a Messina all'hotel Venezia e ritornerò a Milano il 6 o il 7 giugno. Ma mi pare che la tua idea sia da discutere. Vedi tu come possiamo fare ad incontrarci.

Cordiali saluti.


  
Giuseppe Longo

aggio 1973.

na avuto partico=  
sano" Ministro Gioia  
one che io non so  
a ha avuto risposta.  
- contratto del I3  
incomprensibili,  
arà il volume del  
Nouveau Livre d'Hi=  
parire prima non

a sempre nel campo  
nesso. Poiché do=  
are il 125° anni =  
larmi a Milano e  
aturalmente senza

Gaetano Falzone



Palermo, 15 maggio 1973.

Caro Longo,

lo sciopero delle poste, che a Palermo ha avuto particolare e conclamato inasprimento in omaggio al "paesano" Ministro Gioia ha talmente sconvolto l'apparato della distribuzione che io non so neppure se la mia lettera é arrivata a Fayard e se ha avuto risposta. Figurati che solo oggi 15 ho ricevuto una lettera - contratto del 13 aprile u.s, annunziatami da telegrammi riuscitimi incomprensibili, da cui apprendo che la mia "storia della mafia" sarà il volume del mese di luglio riservato agli amici del Cercle du Nouveau Livre d'Histoire. Ora, siccome la edizione - madre dovrà apparire prima non c'è più tempo per organizzare ciò che desideravi.

Ho pensato però di farti una proposta sempre nel campo della mafia. Naturalmente un lavoro originale anch'esso. Poiché domenica 27 sarò a Curtatone e Montanara per celebrare il 125° anniversario della battaglia potrei l'indomani affacciarmi a Milano e spiegarti tutto benino benino. Cosa ne pensi ? Naturalmente senza tua conferma non verrei.

Cordiali saluti.

Gaetano Falzone



***l'osservatore***

*politico letterario*

*Il Direttore*



*Prof. Gaetano Falzone*  
*Via Maria Raffardi 16*

*Palermo*



25  
8  
73

Caus Polymie

non può essere assolutamente  
della natura e la prima  
lungo del fatto che  
non la causa il libro  
le forse non la causa  
mai)

Scrupolo di fatto della parte  
e fillosamente o  
della Induzione o  
di un libro originale  
per il Timone dell  
San - Carlo scrittore lungo

Palermo, 2 aprile 1973.

Caro Longo,

un tuo desiderio stimola automaticamente un mio diretto ad appagarlo, tanto più che sei uno degli interpreti più autorevoli della mafia, ma, avendo io ceduto ogni diritto alla Librairie Fayard, mi trovo in imbarazzo. Vado però ora stesso a scrivere a Parigi per vedere, dato che ancora il contratto con l'editore italiano non è stato firmato, se posso anticiparne uno o più capitoli sulla tua bellissima Rivista. Tieni presente che si tratta di 20 capitoli per un impaginato di 480 facciate. Uno lo hai pubblicato: quello sul prefetto contadino Cesare Mori. Cordialità vivissime.

A handwritten signature in dark ink, appearing to be the initials 'GF' or similar, written in a cursive style.

**L'osservatore**  
politico letterario

*Al Direttore*

Milano, 26 marzo 1973

Caro Falzone,

in attesa che esca questa "Mafia"  
in francese e in altre lingue che mi sfuggono  
non sarebbe possibile averne una copia galop-  
pante per l'Osservatore?

Bonetti mi aveva comunicato già  
le tue parole.

Con i più cordiali saluti.

*Giuseppe Longo*  
Giuseppe Longo  
*Giuseppe Longo*

te

io

ard,

ri=

=

o,

a

. Uno

Ce=

# ***l'osservatore***

**politico letterario**

*Il Direttore*



Prof. Gaetano Folzone  
Facoltà di Lettere dell'  
Università  
Via Pascoli 6  
PALERMO

Con Foyou

+ - impy - set - part  
de vendi - se - last - be  
L - worth - 2 - with - Rep -

Ho lets e - gals - y - les  
R - impment - e - ype - R -

de - se - e - us - vet. - in  
be - e. - de - Rep - e - and - t

pts - 2. - Almas - can - tant.

an - pin - man - long

# **l'osservatore**

**politico letterario**

*Al Direttore*

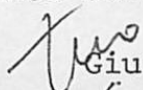
Milano, 23 febbraio 1972

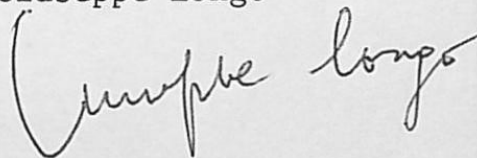
Caro Falzone;

l'indirizzo del prof. Salvatore Emanuele Scalia è il seguente: P.O.Box 115 - W.TRENTON - 08628 (N.Y.).

E' molto interessante quello che tu mi scrivi a proposito di quel volume de La Table Ronde e ti sarei grato se me lo facessi leggere.

Un affettuoso saluto.

  
Giuseppe Longo



**l'osservatore**

politico letterario

MILANO

10 178.11-11



Prof. Gaetano Falzone  
Museo Pire  
Pars. Mus. Favisio  
Palermo



17.8.71

Caro Fulgore,  
membrana puer &  
receptione ad Roger.

Mu & pueri a let  
his interiore: letter  
dca. overstie? Decid.  
tu.

h. report  
ca. sent.

John

# **L'osservatore**

**politico letterario**

*Il Direttore*

Milano, 16 giugno 1970

Caro Falzone,

ho ricevuto il tuo scritto, è già composto e andrà presto in pagina. L'indirizzo di Aniante è : Villa I Pini Latte (Ventimi - glia).

Aspetto con curiosità di leggere le tue divagazioni sui "traditori" e ti ringrazio di aver esposto il mio libro al Museo.

Cordiali saluti

*Giuseppe Longo*  
Giuseppe Longo

# ***l'osservatore***

politico letterario

*Al Direttore*

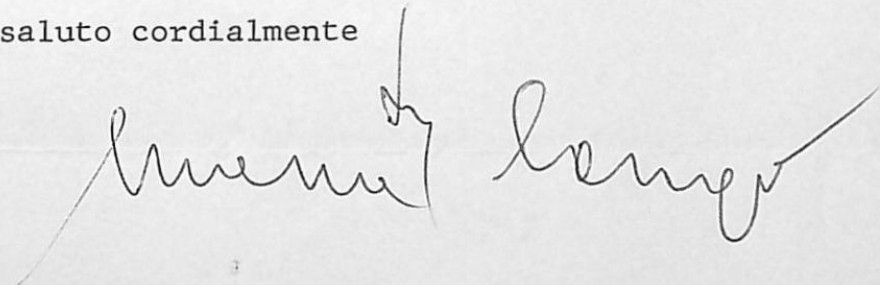
Milano, 26 agosto 1970

Caro Falzone,

ho ricevuto stamattina dall' Eco della stampa, il ritaglio del tuo articolo sul mio libro. Mi sembra molto strano che si tratti del fascicolo di marzo della rivista. In marzo non era nemmeno uscito il libro.

Ti scrivo per ringraziarti dell'approfondito discorso che hai voluto fare sui motivi che mi hanno spinto a scrivere l' "Isola perduta". Non siamo sempre d'accordo nel giudizio, come è chiaro, ma mi sento molto onorato della tua lunga attenzione.

Ti saluto cordialmente

A handwritten signature in cursive script, appearing to read "Emma Longo". The signature is written in dark ink and is positioned below the typed text "Ti saluto cordialmente".

10 giugno 1970.

Caro Longo;

la lettura della tua Isola perduta mi ha portato a scrivere alcune divagazioni sulla Sicilia dei siciliani che passano lo Stretto. Queste pagine, forse un pò indiscrete, appariranno sul prossimo numero dei "Nuovi Quaderni del Meridione" di Francesco Brancato. Il tuo libro intanto - se ti farà piacere apprenderlo - é esposto nella bacheca esterna del Museo Pitré con le altre novità librarie.

Hai ricevuto il mio scritto sulla Libera Parola ? Lo ospiterai ?

Cordiali saluti.

Gaetano Falzone



*Assante è sempre  
Mira? Costa riveregl.  
prens & Consolato?*



Queste belle pagine narrative di Giuseppe Longo ebbero al primo ap=  
parire il titolo di Sicilia é un'isola; adesso, riscritte, vanno con  
quello di Isola perduta. Non ci vuol molto a capire che nello spirito  
dell'autore c'è stato il trapasso dal sospetto della fine alla rasse=  
gnazione ad essa: un morire, cioè, che é stato lento, ma continuo ed  
inesorabile, a iutato dalla ragione più che dalla assuefazione.

Giuseppe Longo ha vissuto un suo dramma particolare in un dramma na=  
zionale. La nazione non é però l'Italia come a primo aspetto potrebbe  
ritenersi, ma la Sicilia. Ma la Sicilia non cessò di essere "nazione"  
tra il 1812 e il 1816? Non rinunziò definitivamente dopo la debellatio  
del 1848? Non si diede nel 1860 come una donna cede a robusto amplesso  
a Garibaldi e all'Italia? Certo, la storia questo c'insegna; e noi  
stessi l'abbiamo scritto ed insegnato, nel convincimento di dire cosa  
giusta, razionale, documentata. Il capitolo della "Sicilia sequestrata"  
a un certo punto venne concluso, archiviato. Epperò, così come ci sono  
fluidi di ~~spiriti~~ <sup>persone</sup> che furono, e che, dopo la morte, <sup>per qualche tempo</sup> restano nelle stanze  
in cui la loro vita schioppettò o si consunse, così <sup>pure</sup> é del fluido della  
"nazione" <sup>almeno</sup> per alcuni privilegiati sofferenti che hanno varcato lo Stret=  
to; e che si commuovono, e forse piangono nel guardare ciò che lasciano  
alle spalle; e non riflettono che nel bagaglio dell'anima l'Isola resta  
ancora <sup>in qualche posto che</sup> annidata, e solo il tempo, e le generazioni potranno spegnerne la  
vita nascosta nelle tenebre. [Oh, sì, le carte aragonesi, normanne, le  
"libertà nazionali" non sono che cenere <sup>per tutti</sup>, ma non così la sofferenza del  
torto o dell'ingiustizia sofferta, quando qualcosa di ombelicale venne  
reciso; <sup>anni</sup> e la ferita stilla ancora sangue; <sup>e tuttora rode</sup> ed ~~una~~ ~~tuttavia~~ nell'anima,  
dove si acquatta, nel silenzio cupo che da sempre accompagna questa  
gente, un istinto di vendetta che forse non avrà mai pace.

Così é forse anche di Longo e di tanti altri come lui (ci viene in  
mente Aniante, ma il discorso si potrebbe utilmente fare per moltitudini

*invennicata*

addirittura); e la sopravvivenza in essi dell'Isola <sup>è</sup> tanto più tenace, quanto più avvertiti e sofferti nel loro spirito sono la sensazione e il ricordo dell'ingiustizia cui la terra nativa sembra essere stata dannata: *ciò*

*de* "l'isola lontana - scrive Longo - sempre navigante con la sua antica ciurma di poeti miseri ed ingenui, messi al remo al posto dei galeotti saliti in cielo; la Sicilia che riassume dalle profondità della memoria col suo bene e con il suo male, più male che bene, più bene che male; col profumo dei suoi sudori; col suo carico di dolori e di ingiustizie secolari".

Per Longo in questi ultimi <sup>ripensamenti delle cose sue</sup> ~~anni~~ sembra essere caduta - come una folgore - la rassegnazione all'ineluttabile. Vittoria della ragione, più che della estesia della assuefazione. Epperò, <sup>l'anima</sup> si attacca ancora a figurazioni visive delle ingiustizie che da sempre hanno tormentato la sua vita di figlio, sia pure "affettuosamente inimico". Ricrescono queste ingiustizie e questi dolori - egli conclude - "anche dopo essere stati tagliati, come le unghie dei morti". <sup>anche</sup> Oh, io conosco bene questo schermo e questa grandezza della morte in Sicilia! La morte non è la stessa cosa in tutte le latitudini e in tutte le longitudini. Forse i siciliani perché costretti a vivere in un'isola - l'"isola sequestrata" nel gentiliano giudizio, o "la fortezza assediata nel Mediterraneo" di Fernand Braudel - hanno avuto più tempo rispetto agli altri uomini per fissare su di essa la loro attenzione, e farsene addirittura una compagna. Così la accolse, così la riconobbe <sup>fra i parenti che piangevano</sup> il Principe di Salina morente: "Fra il gruppetto ad un tratto si fece largo una giovane signora - narra l'autore del "Gattopardo" - snella, con un vestito marrone da viaggio ad ampia "tournure", con un cappello di paglia ornato da un velo a pallottoline che non riusciva a nascondere una maliziosa avvenenza del volto. Insinuava una manina guantata di camoscio fra un gomito e l'altro dei piangenti, si scusava, si avvicinava. Era lei, la creatura bramata da sempre che veniva a prenderlo: strano che così giovane com'era si fosse arresa a lui; l'orario di partenza del treno doveva essere vicino. Giunta faccia a faccia con lui sollevò il velo, e così, pudica, ma pronta ad essere posseduta, gli apparve più bella di come mai l'avesse intravista negli spazi stellari".



Ma la morte qui in Sicilia non inamora soltanto, <sup>essa</sup> schernisce anche, come  
diceva più sopra. Non di unghie che ricrescono ai cadaveri si può solo  
parlare nell'isola, ma di barbe e chiome addirittura, e di barbe e chiome che  
riescono a trovare i loro innamorati. Intendo il sentimento di Gaspare Ambro-  
sini quando nell'immediato, difficilissimo dopo guerra portò, fra ~~si~~ <sup>le</sup> sbal-  
onzolature del treno, da Roma ad Agrigento, l'urna cineraria di Luigi Pi-  
randello. L'intendo perché io, per molti anni ho sofferto, di ben più dimensio-  
nale compagnia della morte. Prima ancora che quest'ultima guerra scoppiasse,  
un nipote del Generale Giovanni Corrao mi condusse a vedere nelle Catacombe  
dei Cappuccini di Palermo ciò che ancora viveva dell'avo invendicato. L'avo  
era stato ammazzato nel 1863 tornando in calesse dalla campagna, e nulla si  
era saputo della mano assassina, nonostante il clamore che si era destato.  
L'avo tuttavia non sembrava morto, anzi neppure assopito. Stava come se per  
un momento avesse socchiuso gli occhi, pronto a scattare felinamente sul tra-  
ditore. Sembrava ruggire il suo sdegno quasi secolare attraverso la intatta  
grinta <sup>delle</sup> mascella e soprattutto l'erompente fluire delle chiome e della barba  
che era spessa e nera. Indimenticabile spettacolo era quello, ed esso <sup>certamente</sup> resterà  
nella memoria di quanti, per decenni e decenni, furono ammessi, per mercede,  
a vederlo dai padri cappuccini; e a carezzarlo, se avessero voluto, e a sottrar-  
gli parte di quella sua ricchezza di vita straripante oltre le frontiere del-  
la morte. Del resto, era appena necessario alzare la tavola del feretro per  
poterlo guardare codesto leonino generale del popolo palermitano stroncato  
ad appena quarant'anni, ed averne timore, ma non orrore; incitamento imperio-  
so ad agire, non senso di rassegnazione; protezione e non pietà. Il nipote  
poi fu ucciso nella guerra civile che insanguinò l'Italia, ma io tornai spes-  
so a interrogare il mio Generale; e volli anche fargli giustizia. Giustizia  
storica. Ebbi la ventura di commuovere molta gente, anche d'importanza. E,  
nel giorno centenario della morte di Rosalino Pilo, sulla quale lingua calun-  
niosa aveva mormorato che Corrao non vi fosse stato estraneo, potei seguirne  
le spoglie fino a S. Domenico dove i grandi morti di Sicilia sono raccolti,  
fra cui Crispi e Rosalino, affinché potesse finalmente placarsi la sua anima  
adegnosa.



Ricordo che la mattina dell'<sup>definitivo</sup>~~ultimo~~ commiato dalle Catacombe - mentre intorno, appesi alle pareti, ghignavano gli ottomila cadaveri imbalsamati che avevano impressionato Ippolito Pindemonte e, attraverso lui, lo stesso Foscolo - nipoti e pronipoti si divisero, come reliquie, larghi ciuffi di quelle chiome. Personalmente non ne volli, ma da allora, ~~vigila~~, nel mio studio, alle mie spalle, <sup>vigila</sup> sul mio lavoro il bronzo che raffigura il General Corrao. Noi siciliani accettiamo volentieri di queste diuturne compagnie.

I lutti sono infatti eterni in queste nostre contrade. Superfluo è ricordare il colloquio tra il Principe di Salina e il cavaliere Chevalley nel "Gattopardo". Basti sottolineare che Giuseppe Longo non si sottrae a questa fatale scoperta che attende chiunque voglia appressarsi a ciò che è nel profondo di questa gente in gramaglie, e che non si lascia <sup>neppure</sup> distogliere dal fragore dei motociclisti impazziti. Codesto fragore è <sup>peraltro</sup> l'estrema, dissennata difesa di quanti vogliono respingere gli spettri che camminano accanto a loro. Credono in tal modo di poterli lasciare alle spalle. Invece, come serpi, essi stringono il loro cuore; come gnomi, saltellano dinanzi ai loro occhi. Alle loro spalle, come alle spalle di tutti joi siciliani è il grande dipinto, opera di maestri catalani, denominato "Il Trionfo della morte", che si conserva nella Galleria Nazionale di Sicilia. Scrive Longo: "Una tristezza jettatoria si scrosta anche dai muri delle case, ricoperti di antichi e nuovi avvisi mortuari incorniciati di nero". <sup>Etichetta amara, ma assoluta.</sup>

Isola perduta <sup>in molto</sup> è ricca di ricordi autobiografici. Longo è della generazione messinese nata subito dopo il terremoto. Andò a scuola nelle baracche di legno, visse fanciullo fra cataste di rovine; sognò, nelle notti, di Cola Pesce e della grande sotterranea ruina di cui era stato testimone ma di cui mai avrebbe potuto parlare. Vi sono, nella narrazione di Longo, naturalmente molte donne. Il siciliano ha bisogno perenne di un seno su cui appoggiare la testa surriscaldata. Le prostitute, nel ricordo dell'autore, abbondano, ma, se non c'è nel linguaggio tutto <sup>decoroso</sup> il pudore e il <sup>usato</sup> silenzio di Giovanni Verga nel tratteggiare le proprie figure femminili (non disse mai, infatti, che Diodata era l'amante di Don Gesualdo, né che la ragazza dei

Malavoglia fuggita di casa si era data a Catania alla prostituzione), c'è il disperato e tragico silenzio di Cammaroto che sa la figlia in una di quelle case sull'altra riva dello Stretto. La caduta, divenuta oggi assoluta, dei tabù del sesso, non impedisce a Longo, che appartiene a generazione in cui i tabù erano rispettati, di tenere linguaggio decente anche nelle circostanze più scabrose.

Del resto codesto ribelle di Sicilia, codesto contestatore affettuoso è nato e rimane legato al mondo della migliore tradizione letteraria della Sicilia ellenica. Messinese, scrive tuttavia: "Il rammarico più grave di un siciliano è quello di non essere nato a Catania. Io me ne dolgo...". Confesso che per un palermitano condividere un siffatto dolore è difficile. Palermo fu sede di re e poi di viceré. Messina contese a un certo punto a Palermo l'onore di essere sede viceregia, cosa che Catania non osò mai. Ma forse Longo non avverte maestà di codesto genere. Egli è cittadino del tempio delle lettere e vi vuole restare. Ora nessuno può negare che il tempio di Catania <sup>abbia</sup> poggi <sup>etc</sup> su colonne più alte di quelle messinesi, e, francamente, prima del Tomasi di Lampedusa, anche di <sup>quelle di</sup> Palermo. Caratteristico <sup>è</sup> <sup>in</sup> <sup>quanto</sup> al riguardo ciò che scrive: "Se fossi nato a Catania sarei stato concittadino del poeta Antonio Bruno che si ridusse all'indigenza per stampare volumi diffamatori contro il poeta Giuseppe Villaroel" (il quale Villaroel, oltre che poeta era scrittore, e declinò una volta un mio invito a concorrere a un premio che nella sua prima edizione era stato vinto da altro catanese, subordinando la domanda di ammissione, con letterina invero molto arguta, alla precisa assicurazione che questa volta avrebbe dovuto vincerlo lui). E tutto ciò spiega molte cose di Catania, città in cui io coltivo molte amicizie, anche se le più solide fra esse appartengono alla diaspora catanese nel mondo.

Ma a che giova rim restare? Non si cadrebbe nelle esperienze più sciocche e più pesanti della eredità del passato, quando il municipalismo, specie fra Palermo e Messina, <sup>probabilmente</sup> assurgeva - favorito per interesse di governo dagli



agnoli - a cime di grettezza che non furono mai più superate. Anche i santi, oltre che i galantuomini, venivano <sup>in quel tempo</sup> trascinati per i capelli nella polemica di comune, e quegli uomini di lettere che vi intervenivano potrebbero venire oggi facilmente scambiati per sicari prezzolati per accendere risse.

Del resto, le belle pagine che verso la fine del libro Giuseppe Longo dedica alla società dei Tre Grandi narratori siciliani (Verga, De Roberto, Capuana), nonché quelle aggiuntive per Vitaliano Brancati ("l'ultimo anello della catena, il cui disegno d'inserirsi nella Triade per allargarla non s'è potuto realizzare") e per Antonio Aniante ("centauro mezzo Verga e mezzo Pirandello", privo della capacità di condurre il filo di una narrazione ordinata) testimoniano lo esaurimento di una grande tradizione cui l'orifiamma è stato strappato, per riporlo in un museo, da Giuseppe Tomasi di Lampedusa. A denti stretti - almeno così mi sembra - scrive Longo: "Con Brancati la narrativa siciliana si estingue. Aveva durato anche oltre la società che l'aveva prodotta. Aveva dato il meglio di sé. Tomasi di Lampedusa la conclude in maniera non indegna, ponendo l'ultima pietra sull'alto fastigio".

A questo punto è lecito chiedersi se, oltre l'umano dramma di Longo, e dei suoi personali perduti tesori, non esista già o quanto meno si profili il dramma per la Sicilia di poter perdere la propria narrativa un di illustre. Se così fosse, potrebbe allora veramente parlarsi di una "Isola perduta" di più ampie e sconcertanti proporzioni.

Schivo di onori, avaro di parole, insondabile e scettico, il Principe di Lampedusa - sul quale, nel terzo fascicolo del 1963 di questa stessa Rivista ho reso la mia personale testimonianza, e il frutto dei miei ricordi - non cercò, non pensò, non poté - anche perché la fama lo raggiunse dopo la morte - presentarsi come araldo o capo di un nuovo movimento letterario. Era nato del resto più per dettare epigrafi storiche che per immaginare ed annunziare aurore.

GAETANO FALZONE



**L'osservatore**  
politico letterario

*Al Direttore*

26/5/60

Cara Polyzou,  
ti ho mandata  
da Nancy la mia  
libro venduto a 5.  

---

L'importo per il no.  
E come bisogna  
Grazie

15 leppend il cuore  
interessante! Ne serve

Palermo, 18 marzo 1970.

Caro Longo,

apprendo dal tuo "terzo occhio" che hai riscritto la tua LA SICILIA E' UN'ISOLA e me ne compiaccio facendoti molti auguri. Lessi quel tuo libro che poi citai nel mio profilo di Achille Lero ("Nuovi Quaderni del Meridione", 1964), mi rimase curiosamente impresso, soprattutto quel Cono Zimbaro da Kaggi, per cui vorrò leggerlo e riparlare nella nuova stesura.

Quando apparirà ?

Cordiali saluti, e se prima non avremo occasione di scriverci, molti auguri per la Pasqua.

Gaetano Falzone





# **L'osservatore**

**politico letterario**

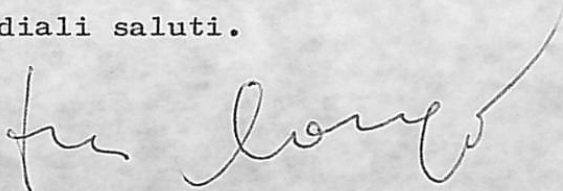
*Il Direttore*

Milano, 28 gennaio 1970

Caro Falzone,

nel fascicolo della rivista che sta per uscire, ho dato notizia della tua iniziativa di ripubblicare l'omaggio di Pitré alla moglie di Orlando. Ho provveduto a far mettere in corso l'abbonamento della rivista e aspetto il tuo "Cri spi" per la recensione.

Cordiali saluti.



Giuseppe Longo

**l'osservatore**

politico letterario

*Il Direttore*

via S. Monte 8 - via  
Corda -  
Cernusco -  
S. Gerardo

RIVISTA MENSILE DI CULTURA FONDATA NEL 1955  
VIA SOLFERINO, 32 - (20121) MILANO - TEL. 667.849



Off. Gnetano Falzone  
Pietro de Muses PITRE  
Piano del Real Favosite

PALERMO



Rechnung No. 1. 70

Car. Folyone  
in-ku juts in span 22-  
goh wandaudon- gull'  
afuschea palle woffe 2-

V.E. Orlonids.

Y can rapen de tu mes-  
li- her il host 2-loc-  
dram. we in composition

ann; No- s- composition  
reds de quant 'nuc.  
fems in- element!

ferbe- len in- wanda  
guelle astrich per 6 2i-

vst? in wadalye des  
No in wadalye  
Ticler. Nepl- uctur

# LA GAZZETTA

Quotidiano Fascista della Sicilia e della Calabria

Telefoni: Amministrazione 10696 - Redazione 10394

Messina 29 - 5. XII

Caro Palrone -  
ti per anni -  
ore accette.

Ti vengo di Siracusa, a capo di...  
de un'quadre cosa vertice  
alla Porta del Siluro - un artista in  
ma - o un verso quodasi.

Appena ricercata e riabita  
aperta.

D'altro canto, forse lo volume  
in questi giorni fatto stampare da  
terra edizionale di "Acquaforte" di  
de proprio fatto preparare alla  
con una trentina di copie. Se di più  
e de mi sarà possibile nero anche  
alla Porta -  
Ti abbraccio tuo

Giuseppe Longo



SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFIA EDITORIALE

# LA GAZZETTA

QUOTIDIANO FASCISTA DELLA SICILIA E DELLA CALABRIA  
Via Ugo Bassi - MESSINA - Telefoni: Amministrazione 1069C

REDAZIONE

Post. Gaetano Palumbo

Redazione de "d' Appello"  
piazza Boasqui

Palumbo

Allo pro  
l'Ucc Pier deca via al quale  
ti veg di dare sap' tal' to.

Ti annunc' tu

Guerriguglio

is temp  
un ott' us

Palumbo  
s'insce di  
spauri' to  
n' us - Verten  
via al quale  
sap' tal' to.

ore  
T.  
de  
qu  
ma  
R  
ape  
D  
in  
terra  
de prop  
con us  
e de mi  
alla Re  
Fi' a



# LA GAZZETTA

Quotidiano Fascista della Sicilia e della Calabria

Telefoni: Amministrazione 10696 - Redazione 10394

## AMMINISTRAZIONE

ti  
 ore a  
 Ti  
 de ve  
 allen  
 ma  
 Rapp  
 aped  
 D'al  
 in que  
 terra ed  
 de prop  
 con una  
 e de mi  
 alla Per  
 Fi' alle

Caro Palermo —  
 non so ne arrivo in tempo  
 Ma non ho avuto un attimo  
 di tempo.

Non posso venire a Palermo  
 perché la terra ed i miei di  
 Acquisite è stata esaurita  
 alla fiera di Messina - Vertice  
 l'Uccia Pier Dece via al quale  
 ti vrego di dare ospitalità.

Ti affettuosi tus

Giuseppe



**ZETTA**

Sicilia e della Calabria

Redazione 10394

IA EDITORIALE

TA ANONIMA TIPOGRAFIA EDITORI  
**LA GAZZETTA**

QUOTIDIANO FASCISTA DELLA SICILIA E DELLA CALABRIA  
Via Ugo Bassi - MESSINA - Telefoni: Amministrazione 10696 - Redazione 10394

REDAZIONE



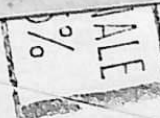
*Post. Jaetano Palrone*

*Redazione del 'Abello*

*piarra Palrone*

*Palrone*

*Palrone*



*ore ad  
Ti b  
de ve  
men  
ma -  
Rppen  
mediro  
D'ald  
in quest  
terra ed usce di  
de proprio farla figurare alla Pieren  
con una ventina di spie, se di più  
e de mi' sara' possibile nerru' ande  
alla Perta*

*Urbini*

*ambare la*

*Acquaforte, di cui*

*figurare alla Pieren*

*se di più*

*nerru' ande*

*alla Perta*

*F' arroxus' tu*

*Giuseppe Longo*

Mario Vellani-Marchi:  
Ritratto di Giuseppe Longo  
(Trattoria Bagutta, Milano)

Le his articles e sont  
sa mess - a auden' part  
brupe sell pubbetto.  
D. - peu monstre 5  
unpre.

2 - sthen cu  
Jenny



M. Gaetano Falzone  
Via Maria Rappardi 16

Palermo

A.M. - MILANO - 603438



283

Palermo, 17 febbraio 1976

Caro Longo,

ho festeggiato l'arrivo della prima nipotina ( di maschi ne ho ~~stai~~que !) buttando via il girello, ma non esco ancora da casa.

Nulla mi scrivi del "Risorgimento in Sicilia". Sul prossimo quaderno, dedicato a Sicilia ed Europa, metto a disposizione di PAN (in omaggio) una pagina di pubblicità. Mandami il testo. Altra riserverò alla "Storia della Mafia". Inserirò giudizi francesi e italiani. Ti manderò la bozza di stampa.

Sono del tutto privo di copie. Mandamene alcune.

Sotgiu ha espresso un giudizio superlativo sul mio libro.

Cordiali abbracci da

Gaetano Falzone





*l'osservatore*

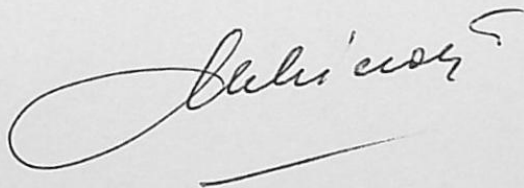
*politico letterario*

Milano, 18 dicembre 1974

Egregio Professore,

Le trasmettiamo in allegato un assegno circolare di f. 20.000 per collaborazione al fascicolo di dicembre 1974 della ns/ rivista.

Nel ringraziarLa porgiamo distinti saluti e vivissimi auguri.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'G. L. Rossi', with a long horizontal flourish underneath.

29

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI (S.I.A.E.)



AGENZIA DI **VARESE**

SEDE DI **MILANO**

LI **8.II.74** 19.....

FATTURA N° 127371

PER L'APPOSIZIONE DEL CONTRASSEGNO SULL'OPERA

“ **STORIA DELLA MAFIA** ”

AUTORE

**FALZONE Gaetano**

CASA EDITRICE **RAV**

CON SEDE IN **Milano** VIA **Solferino 32**

PER L'AUTORE DELL'OPERA

FOGLI DISTESI N.	FOGLI PIEGATI N.	VOLUMI RILEGATI N.	DIRITTI DI CONTRAS- SEGNO PER MILLE	IMPORTO	NOTE
<b>2500</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>1.800</b>	<b>5.400</b>	

TOTALE DIRITTI DI CONTRASSEGNO → L. **5.400**

BOLLO L. ....

SI COMUNICA CHE ALLA CASA EDITRICE SUINDICATA, CHE HA EFFETTUATO IL VERSAMENTO, È STATA RILASCIATA QUIETANZA PER LIRE .....

IL PRESENTE FOGNO NON PUÒ IN ALCUN CASO SERVIRE DA QUIETANZA

**L'AGENTE**  
*[Signature]*



# Pan editrice

20121 milano - via solferino 32 - tel. 667849 - 667854

BOLLETTINO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE LIBRARIA N. 22 - SPEDIZIONE IN A.P. GRUPPO IV

## LE NOVITÀ

Piero Gadda Conti

### LE CONFESSIONI DI CARLO EMILIO GADDA

Nuovi Saggi 12 - pagg. 156 - L. 3000

Piero Gadda Conti rievoca la complessa e vivacemente contraddittoria figura di suo cugino Carlo Emilio Gadda: uno dei maggiori scrittori del nostro secolo. Egli aveva a propria disposizione una preziosa ed inedita testimonianza: le circa centosessanta lettere che suo cugino gli ha scritto durante quarant'anni, tra il 1929 e il 1969. Alternando la propria voce a quella dell'illustre « cugino intermittente » — (definizione che era piaciuta a Carlo Emilio) — Gadda Conti ha reso omaggio alla sua memoria, lontano da qualsiasi agiografia, ritenendo che nulla sarebbe stato più efficace e persuasivo della semplice, onesta verità.

★

Gaetano Falzone

### STORIA DELLA MAFIA

Collana Storica III - pagg. 320 con illustrazioni - L. 6000

Per descrivere la nascita e l'evoluzione di una organizzazione segreta che affonda le sue radici nel più lontano passato della Sicilia, Gaetano Falzone ha studiato quasi tutti i libri, pubblicati in Italia e all'estero, sulla storia della Sicilia. La sua tesi, originale, è la seguente: l'esplosione della Mafia, verso la metà del secolo scorso, si spiegherebbe a causa della lunga assenza di un potere centrale nel corso dei secoli di storia della Sicilia; così si sarebbe creata la giustificazione morale e storica dell'anti-Stato che doveva prima cominciare sotto forma di baronaggio, poi, quando questo fu spogliato del potere economico, sotto quella di Mafia. Questa, malgrado i legami col brigantaggio, ne è fondamentalmente differente ed essa sussiste tuttora nonostante si sia trasformata profondamente nelle caratteristiche dei delitti, poiché continua a muoversi in un ambiente rimasto immobile nel tempo. L'ambiente è caratterizzato dalla legge del silenzio, dal culto della violenza e soprattutto

dal rifiuto dello Stato: quindi i delitti quasi sempre rimangono impuniti.

L'Autore pone infine il problema dell'avvenire della Mafia, utilizzando gli apporti dell'etnologia, della letteratura, dell'economia, del diritto e della sociologia per proporre un itinerario di psicologia collettiva.

★

Emilio Cavaterra

### GUIDA ALL'ANNO SANTO

Timone 58 - pagg. 184 - L. 2000

È una guida storica e attuale al più grande avvenimento cattolico, il giubileo di Roma che Papa Paolo VI aprirà a Natale.

★

Epicarmo Corbino

E E E

### Energia, economia, ecologia

Timone 57 - pagg. 200 - L. 2000

Con lo strano titolo *Eee: energia economia ecologia*, Epicarmo Corbino, uno dei più grandi economisti viventi, affronta i problemi più assillanti della nostra società. I problemi della conservazione dell'ambiente vanno acquistando un peso crescente nel quadro della sistemazione economica del mondo, in correlazione con i limiti posti dagli aspetti ecologici ed energetici dell'attività umana. Questo lavoro, che è frutto di lunghe letture e di profonde meditazioni, tende a dare di tali problemi una espressione riassuntiva per il lettore che voglia formarsene rapidamente una chiara idea, per orientarsi di fronte alle soluzioni che, di quei problemi, gli saranno prospettate, ai sacrifici che gli verranno richiesti, alle modificazioni che ne potranno derivare al tenore di vita.



## CATALOGO

### IL TIMONE

collana di divulgazione

1. Luigi Giovenco, *Queste Regioni*, pagg. 152 L. 1200
2. Gherardo Casini, *Mass media strumenti del sistema*, pagg. 180 L. 1500
3. Luca Pietromarchi, *Usa e Urss confronto di potenza*, volume 1°, pagine 176 L. 1500
4. Luca Pietromarchi, *Usa e Urss confronto di potenza*, volume 2°, pagine 196 L. 1500
5. Giuseppe G. Loschiavo, *La giustizia in minitoga*, pagg. 232 L. 1400
6. Vincenzo Merolle, *Le ideologie in Italia oggi*, pagg. 160 L. 1200
7. Mario N. Ferrara, *La politica estera dell'Italia libera*, pagg. 288 L. 1500
8. Vincenzo Cecchini, *La crisi dello Stato: partitocrazia e sindacati*, pagg. 204 L. 1500
9. Cernia-Conti, *Chimica e industria*, pagg. 144 L. 1500
10. Ipsevich-Zampetti, *Elezioni 1972: risultati e confronti*, pagg. 288 L. 1500
11. Rinaldo De Benedetti, *Siamo troppi su questa terra inquinata*, pagine 192 L. 1500
12. Paolo Vita-Finzi, *Terra e libertà in Russia ieri e oggi*, pagg. 268 L. 1500
13. Mario Quagnolo, *Dove va il cinema italiano*, pagg. 252 L. 1500
14. Ipsevich-Zampetti, *Burocrazia: mezze maniche e computer*, pagg. 224 L. 1600
15. Giorgio Lilli Latino, *L'Africa oggi*, pagg. 252 L. 1600
16. Giuseppe Longo, *Arroganza del Progresso impotenza del Potere*, pagine 196 L. 1500
17. Paolo Vita-Finzi, *Però mito e realtà*, pagg. 224 L. 1600
18. Alfonso Sterpellone, *L'assedio di Israele*, pagg. 264 L. 1600
19. Jacques Ferrier, *La stampa quotidiana nel mondo*, pagg. 200 L. 1600
20. Paola Ronfani - Sandro Rizzi, *Genitori per decreto*, pagg. 196 L. 1600

21. Bruno Fornari, *Problemi monetari*, pagg. 132 L. 1500
22. Domenico Ruta, *L'uomo e le fibre*, pagg. 176 L. 1600
23. Mario Medici, *Pubblicità lingua viva*, pagg. 192 L. 1600
- 24-25. Luigi Volpicelli, *Scuola disestata*, pagg. 292 L. 2000
26. Bocchi, Marin, Romani, Ronfani, *Francia: rapporto a quattro mani*, pagg. 208 L. 1800
27. Marino Ambri, *La dottrina Breznev*, pagg. 208 L. 1800
28. Valerio Pellizzari, *L'Asia dopo il ping pong*, pagg. 208 L. 1800
29. Luca Pietromarchi, *L'arte diplomatica ovvero fascino dell'ambasciata*, pagg. 228 L. 2000
30. Eugenio Richter, *Le gioie del socialismo*, pagg. 186 L. 2000
31. Alfredo Oriani, *Matrimonio e divorzio*, pagg. 164 L. 1800
32. Vincenzo Merolle, *Democrazia parlamentare*, pagg. 174 L. 1800
33. Giuseppe Prezzolini, *Italia fragile*, pagg. 200 L. 2000
34. Bruno Fornari, *Edilizia vera*, pagg. 160 L. 1800
35. Giuseppe Dall'Ongaro, *Le due facce di Berlino*, pagg. 232 L. 2000
36. Luigi Chierici, *Dove va lo sport italiano*, pagg. 128 L. 2000
37. Epicarmo Corbino, *EEE energia economia, ecologia*, pagg. 200 L. 2000
38. Emilio Cavaterra, *Guida all'Anno Santo*, pagg. 184 L. 2000
39. Gian Paolo Tozzoli, *L'Italia in Europa*, pagg. 172 L. 2000
40. Gastone Geron, *Dove va il teatro italiano*, pagg. 260 L. 2500
41. Aldo Lusignoli, *Dinamismo della produttività*, pagg. 162 L. 2000

### ★ NUOVI SAGGI

- Emilio Gentile, *La voce e l'età giolittiana*, pagg. 216 L. 3000
- Giuseppe Pollorini, *La censura e il censore*, pagg. 208 L. 2000

- Ugo Ronfani, *Salotto parigino*, pagg. 184 L. 2500
- Manara Valgimigli, *Lettere a Francesca*, pagg. 200 L. 3000
- Emilio Zanette, *Personaggi e momenti nella vita di Ludovico Ariosto*, pagg. 692 L. 3000
- Alessandro Caprioglio, *Il magistrato sgradevole*, pag. 248 L. 2500
- Giorgio Rosso, *Lei! sarebbe il padre*, pagg. 160 L. 2000
- Giuseppe Pecci, *D'Annunzio e il mistero*, pagg. 248 L. 3000
- Fiorenza Venturini, *Nudi col passaporto*, pagg. 336 L. 2000
- Wolfgang Rossani, *Patriarchi del Novecento*, pagg. 180 L. 3000
- Piero Gadda Conti, *Le confessioni di Carlo Emilio Gadda*, pagg. 150 L. 3000

### ★ DOCUMENTI PER LA STORIA

- G. B. Gifuni, *Il diario di Salandra*, prefazione di Giuseppe Longo, edizione rilegata, pagg. 346 L. 3500
- Antonio Salandra, *I retroscena di Versailles*, a cura di G. B. Gifuni. Edizione rilegata, pagg. 156 L. 2500
- Filippo Turati, *Lettere dall'esilio*, a cura di Bianca Pittoni Tosoni, prefazione di Luigi Preti, pagg. 245 L. 2500
- F. Balilla Pratella, *Autobiografia*, memorie inedite del grande musicista romagnolo, dal futurismo all'ultima guerra, pagg. 282 L. 3000
- Pompilio De Santis, *La guerra di Troia fra Pitta e Salandra*, il prologo del dramma interventista: cronaca della campagna elettorale dell'ottobre 1913 a Lucera, pagg. 88 L. 1500
- G. B. Gifuni, *Salandra inedito*, pagine 392 L. 3800
- Gaetano Falzone, *Crispi fra due epoche*, pagg. 180 L. 3000
- Lorenzo Bedeschi, *Modernismo a Milano*, pagg. 116 L. 2500

### NARRATIVA

1. Laura Gemini, *Senzamore*, pagine 184 L. 2000
2. Ugo Ronfani, *Il cancello d'oro*, pagg. 168 L. 2000
3. Luciano Anselmi, *L'ospite*, pagine 160 L. 2000
4. Nicola Terranova, *I cari luoghi del delitto*, pagg. 276 L. 2500
5. Leone Comini, *Mia moglie Fiore*, pagg. 160 L. 2000
6. Minnie Alzona, *Il giro del fronte*, pagg. 176 L. 2000
7. Annamaria Tesi, *I palazzi*, pagine 164 L. 2000
8. Mario Grasselli, *A un passo dal buio*, pagg. 244 L. 2500
9. Gaetano Gadda, *Uno dei tanti*, pagg. 256 L. 2500
10. Rodolfo Cadélo, *La transizione*, pagg. 184 L. 2500
11. Bruno Corti, *Il posto per abitare*, pagg. 232 L. 2500
12. Mauro Bellingerà, *Tre donne*, pagg. 208 L. 2500
13. Adelio Baruffini, *La convergenza*, pagg. 168 L. 2500
14. Chino Alessi, *Un ombrello di filo spinato*, pagg. 172 L. 2000
15. Luigi M. Personè, *Gli angeli giocano a palla*, pagg. 204 L. 2500
16. Sergio Funaro, *L'esperienza del male*, pagg. 220 L. 2500
17. Giuseppe Campolieti, *Le zie vergini*, pagg. 152 L. 2000
18. Giosi Lippolis, *La porta accanto*, pagg. 208 L. 2500
19. Caterina Longo Kiniger, *Toscana d'altri tempi*, pagg. 144 L. 2000
20. Aldo Vianello, *Le mani piene di vento*, pagg. 128 L. 2000
21. Giuseppe Jorio, *Meduse*, pagine 292 L. 2800
22. Elda Bossi, *Giornale del soldato stanco*, pagg. 256 L. 3000
23. Giuseppe Campolieti, *La pappa umana*, pagg. 256 L. 3000

### STORICA

- Edyth Arnaldi, *Il fenomeno Bisanzio*, pagg. 540, ed. rilegata L. 3500
- Bruno D'Agostini, *Sant'Elena operazione fuga*, pagg. 288, ed. rilegata L. 4300
- Gaetano Falzone, *Storia della mafia*, pagg. 320 L. 6000
- In preparazione:*  
Ugo Facco De Lagarda, *Cronistoria dei fatti d'Italia (1900-1950) (2 volumi)* L. 12.000

### ★ NUOVA COLLANA

- Gemma Biroli, *I rintocchi della sera*, pagg. 128 L. 2000
- Franco Vercesi, *La duplice oppressione*, pagg. 144 L. 2000
- Laura Gemini, *Dossier di una femminista*, pagg. 156 L. 2000

### ★ SCRITTORI ITALIANI

- Liliana Scalero, *Il frettoloso secolo*, pagg. 144 L. 2000
- Luciano Anselmi, *Teatro*, pagg. 400, L. 6000
- Enrico Lanzalone, *Il paese dimenticato*, pagg. 160 L. 2400

### ★ L'INDICATORE

- Giuseppe Maranini, *Lettere da Fiume alla fidanzata*, pagg. 124 L. 2000

### ★ POETI PAN

- Rosinella Celeste, *Il tempo dilatato*, pagg. 84 L. 2000
- Mario Stefani, *Poesie a un ragazzo*, pagg. 112 L. 2000
- Carlo Del Teglio, *Abbagli terrestri*, pagg. 100 L. 2000

### POESIA « IL FALCO »

- Mariaflora Aycard, *Priva d'Adamo*, pagg. 66 L. 1000
- Mario Stefani, *La speranza avara*, pagg. 66 L. 1000
- M. Teresa Messori Roncaglia, *Romanzo d'amore*, pagg. 66 L. 1000
- Nunzio Cossu, *La città dell'origine*, pagg. 130 L. 1200
- Mario Bonetti, *Amaro sale*, pagg. 70 L. 1000
- Ida Vallerugo, *La porta dipinta*, pagine 130 L. 1200
- Gaetano Ferrante, *Monete fuori corso*, pagg. 60 L. 1000
- Antonio Saitta, *Anatema di una maschera*, pagg. 114 L. 1500

### ★ POESIA « LA CHIAVE »

- Mario Stefani, *Il male di vivere*. Introduzione di Aldo Palazzeschi, pagine 110 L. 1500
- Mariaflora Aycard, *Moderno canzoniere*, pagg. 144 L. 1500
- Mary Farina Maggioni, *Percosse*, pagine 90 L. 1500
- Mario Stefani, *Libertà del prigioniero*. Prefazione di Giuseppe Longo, pagine 130 L. 1500
- Domenico Belletti, *La stagione declina*, pagg. 96 L. 1500
- Massimo Cescon, *Lo sguardo nell'occhio*. Prefazione di Alberico Sala, pagg. 76 L. 1500
- Irene Maria Malecore, *La cabala*, pagg. 116 L. 1500
- Attilio Carpi, *Noi vivi e noi morti*, pagg. 82 L. 1500
- Gaetano Ferrante, *Mare mosso*, pagine 90 L. 1500
- Giorgio Lilli Latino, *Ma con quali bandiere*, pagg. 76 L. 1500



## CRITICA

abile:  
ni (dai  
iolitti, di  
Prezzolini  
raordinario e in-  
ne gli succede in-  
volta è pronto a dire  
la schiandosi delle mode e  
dei (Corriere della sera) - In un'  
epoca di smarrimento totale delle co-  
scienze, di ottenebramento delle in-  
telligenze, la fiducia da lui professata  
nell'utilità del sapere ha qualcosa di  
socratico, e perciò Prezzolini, a parte  
le sue opinioni particolari che posso-  
no essere discusse, resta un punto di  
riferimento per quanti ancora credono  
nell'utile ufficio dell'uomo di cultura  
(Radiocorriere).

★

Wolfgang Rossani - **Patriarchi del  
Novecento** - Un volume che copre un  
arco di tempo che abbraccia pratica-  
mente tutto il nostro secolo attraverso  
le opere più significative di scrittori e  
poeti di tutte le nazionalità (*L'Unione  
Sarda*) - Il maggiore e più sicuro me-  
rito del recente volume rossaniano sta  
nell'aver posto in termini di assoluta  
chiarezza e credibilità il problemati-

simo dei ventidue patriarchi; e nel-  
l'aver poi sentenziato, con altrettanta  
chiarezza e credibilità, su quello stes-  
so problematismo (*L'Osservatore ro-  
mano*).

★

Gaetano Falzone - **Crispi fra due epo-  
che** - Un efficace ritratto, accompagna-  
to da un giudizio che Jemolo reputa  
equilibrato ed equanime (*Il Messagge-  
ro Veneto*) - Questo profilo è rapido e  
completo (*Il Gazzettino*).

## NOTIZIE

La seconda edizione di « Italia fra-  
gile » di Giuseppe Prezzolini

Nella collana « Il Timone », col n. 33,  
la Pan editrice ha pubblicato alla fine  
di maggio 1974 « Italia fragile », un  
libro nel quale Giuseppe Prezzolini,  
amaramente, spiega perché il nostro  
paese è fragile. « La terra trema, il  
carattere trema, il denaro trema ».  
La prima edizione si è esaurita nel  
giro di pochi mesi ed ora è uscita la  
seconda edizione assai richiesta.

## LE RIVISTE PAN

### Vetrina

*Trimestrale - Rassegna del negozio mo-  
derno. Abbonamenti: Italia L. 5000*

### Lineamaglia

*La rivista trimestrale più aggiornata  
sulla maglieria e sulla confezione a  
maglia. Abbonamenti: Italia L. 5000*

### Textilia

*Mensile per le industrie di filatura,  
tessitura, stampa, finissaggio e appli-  
cazione delle fibre naturali e chimiche.  
Abbonamenti: Italia L. 12.000*

### Maglieria

*Mensile tecnico dell'industria della  
maglieria: tessuti a maglia, maglieria  
intima ed esterna, calze ed affini. Ab-  
bonamenti: Italia L. 12.000*

### Pitture e Vernici

*Rivista mensile tecnico-economica dei  
prodotti vernicianti, inchiostri da stam-  
pa, materie prime e loro applicazione.  
Abbonamenti: Italia L. 12.000*

Palermo, 6 febbraio 1975.

Spett. PAN

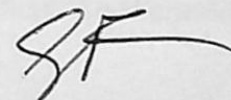
Milano

Con riferimento alla Vostra circolare ai collaboratori del 30 gennaio 1975 rimetto la richiesta dichiarazione di essere esonerato dalla fatturazione e restituisco il modello di fattura.

Con riferimento poi alla Vostra dell'8 gennaio Vi comunico di avere ricevuto le 12 copie di Storia della Mafia, ma deve essere successo un equivoco perché io avevo bisogno di copie del Crispi e non della Mafia. Adesso non mi occorrono né dell'uno né dell'altro libro. Ne trattengo comunque 3 copie che potrete addebitarmi, e tengo a Vostra disposizione le residue 9. Siccome il distributore locale ha sete di copie della Mafia volete che glielo passo ?

In attesa di riscontro porgo cordiali saluti.

Gaetano Falzone







PERIODICI ARACNE NUOVA  
20121 MILANO - VIA SOLFERINO 32 - TEL. 667.849-667.854

Tribunale di Milano Registro Società N. 129853  
C.C. POSTALE 3/55773

Egr. Signore  
GAETANO FALZONE  
Via Rapisardi 16  
90144 PALERMO

30 Gennaio 1975

Egregio Collaboratore,

premesso che il D.P.R. 23/12/1974 n° 687 in vigore dal 1° Gennaio 1975, ha apportato alcune modifiche alle precedenti norme I.V.A., occorre che :

1. Se il Suo volume di affari, preventivamente calcolato, dovesse superare Li re 2 Milioni annui, ed inoltre se la collaborazione giornalistica da Lei prestataci rientra in attività per il cui esercizio è prescritta la iscrizione in Albo, Ruolo od Elenco professionale, dovrà completare l'unito fac-simile di fattura che abbiamo predisposto in duplice esemplare. Dovrà cioè integrarlo dei dati essenziali mancanti: data di emissione, numero progressivo, importo IVA 12% e firma, nonché, se già ne è in possesso, il Suo numero di codice fiscale. Per consentirci l'osservanza delle norme sull'Anagrafe Tributaria, vorrà inoltre verificare i Suoi dati anagrafici indicati sul modulo, apportando le eventuali rettifiche. Un esemplare così completato della fattura dovrà restare in Sue mani per gli adempimenti di legge e l'altro esserci ritornato per consentirci il relativo pagamento.
2. Se il Suo volume di affari, preventivamente calcolato, non dovesse invece su perare £. 2 Milioni annui, vorrà ritornarci i nostri due moduli indicando, su uno dei medesimi, la seguente formulazione :

Il sottoscritto (nome e cognome) \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ dichiara sotto la sua personale responsabilità di essere esonerato dagli adempimenti di fatturazione a norma dell'Art. 31 del DPR 633 del 26/10/1972 modificato dal DPR 687 del 23/12/1974, in quanto il proprio volume di affari annuo non supera i due milioni di Lire. In Fede

\_\_\_\_\_  
(firma)

3. Se per la prestazione da Lei resaci, ancorché il Suo volume di affari, preventivamente calcolato, superasse £. 2 Milioni annui, in relazione alle nuove disposizioni di legge riterrà di non doverci fatturare, vorrà ritornarci i nostri due moduli indicando, su uno dei medesimi la seguente formulazione: ./.



PERIODICI ARACNE NUOVA  
20121 MILANO - VIA SOLFERINO 32 - TEL. 667.849-667.854

Tribunale di Milano Registro Società N. 129853  
C.C. POSTALE 3/55773

Il sottoscritto (nome e cognome) nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
dichiara sotto la sua personale responsabilità che la prestazione di cui  
al corrispettivo sopraindicato è esclusa dal campo di applicazione della  
IVA ai sensi dell'Art. 5 o 2 lett. H del DPR 633 del 26/10/1972 modifica  
to dal DPR 687 del 23/12/1974. In fede

\_\_\_\_\_  
( firma )

Daremo immediato corso al pagamento del corrispettivo spettanteLe appena a-  
vremo ricevuto di ritorno i nostri moduli da Lei compilati e firmati.

Distinti saluti.

PAN  
PERIODICI ARACNE NUOVA  
EDITORE  
*[Handwritten signature]*





PERIODICI ARACNE NUOVA  
20121 MILANO - VIA SOLFERINO 32 - TEL. 067.849-667.854

Tribunale di Milano Registro Società N. 129853  
C.C. POSTALE 3/55773

PROF. GAETANO FALZONE  
Via Rapisardi 16  
PALERMO

Milano, 8/1/75

Le consegniamo n° 12 copie del Suo volume "STORIA DELLA MAFIA".

  
PAN  
PERIODICI ARACNE NUOVA  
EDITRICE MILANO S.r.l.

p.s. Le 12 copie sono state spedite a mezzo corriere RASIMELLI E COLETTI  
l'8/1/75 con bolla n° 45631.

# Pan Editrice

Periodici Aracne Nuova S.r.l. - 20121 Milano - Via Solferino 32  
C. C. I. A. A. Milano N. 713717 - Capitale sociale lire 40.000.000  
Trib. di Milano Reg. Società N. 129853 - C.C.P. 3/55773 - Tel. 667.849/54

Milano, 19 dicembre 1974

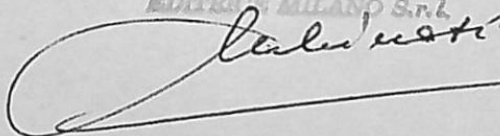
Egregio Professore,

come da Sua richiesta, Le facciamo avere n° 20 copie del volume "STORIA DELLA MAFIA" di cui ne é l'Autore.

Dette copie Le saranno addebitate con sconto 30% - a suo tempo - a scalare dai diritti d'autore.

Distinti saluti ed auguri di buone feste!

PAN  
PERIODICI ARACNE NUOVA  
EDITRICE MILANO S.r.l.



---

Prof. Gaetano Falzone  
Via Rapisardi n° 16  
90144 PALERMO



EDITRICE MILANO

20121 MILANO - VIA SOLFERINO 32 - TEL. 667.849 - 667.854

*Al Presidente*

Milano, 24 maggio 1974

Egregio Professore,

in risposta alla sua del 17 maggio a Giuseppe Longo, che è assente da Milano, desidero informarla che la comunicazione della Società degli Autori riguardo alla tiratura del Crispi, di 2000 copie, è esatta, come risulta anche dal contratto con la Pan sottoscritto da Lei e da Giuseppe Longo in qualità di presidente.

Potrebbe spiegarmi che intende dire con la frase "Attendo quindi la definitiva"?

Recensioni importanti a Milano, per ora non se ne sono avute ma verranno. I ritagli, che le invio regolarmente, spero che li riceva altrettanto regolarmente.

Con i migliori saluti.

la Segreteria

*Ma Duelli*





EDITRICE MILANO

20121 MILANO - VIA SOLFERINO 32 - TEL. 667.849 - 667.854

*Il Presidente*

Milano, 30 ottobre 1973

Tra la Pan Editrice, con sede in Milano, via Solferino 32, e il prof. Gaetano Falzone, domiciliato in Palermo, via Rapisardi 16,

premessi che il prof. Gaetano Falzone garantisce di essere l'unico titolare dei diritti di proprietà dell'opera intitolata "Francesco Crispi" e di averne libera disponibilità e pertanto di poter liberare la Pan Editrice da qualunque pretesa di altri,

si conviene quanto appresso:

- 1°- Il prof. Gaetano Falzone cede alla Pan Editrice, che accetta, i diritti esclusivi di pubblicazione e di messa in commercio dell'opera in lingua italiana, di traduzione, di riproduzione meccanica, di cessione ad altri dei suddetti diritti per l'Italia e gli altri Paesi, per venti anni da oggi.
- 2° -La prima edizione del libro sarà di duemila copie, regolarmente bollate a secco dalla Siae. Il prezzo di copertina sarà fissato dalla Pan Editrice in relazione ai costi e alle spese di distribuzione.
- 3°- A compenso della cessione dei diritti di cui al n. 1 la Pan Editrice corrisponderà al prof. Gaetano Falzone il 10% sul prezzo di copertina, al netto della legatura, delle copie effettivamente vendute. Il rendiconto sarà presentato all'Autore due volte l'anno.
- 4°- L'Autore riceverà venti copie gratuite e avrà diritto allo sconto del trenta per cento sul prezzo di copertina di quelle che intendesse acquistare per uso non commerciale.
- 5°- La Pan Editrice si impegna a distribuire per omaggi e recensioni cento copie a nominativi indicati anche dall'Autore. Su tutte le copie non messe in vendita destinate a saggi, omaggi e recensioni che vengono convenzionalmente fissate nella misura del 10 per cento e sugli scarti che vengono fissati nel 3 per cento, non tocca nessuna percentuale all'Autore.
- 6°-L'Autore si impegna a correggere le bozze con chiarezza e a restituirle entro dieci giorni dal ricevimento e a fare la seconda ed ultima revisione.
- 7°- Solo competente per ogni eventuale controversia sarà il Foro di Milano.

L'Autore

Gaetano Falzone

L' Editore

Giuseppe Longo